

Check list dei fattori di rischio architettonico connessi all'assetto plano-volumetrico

Condizione di rischio derivante dall'assetto plano-volumetrico dell'edificio	Possibilità di:	Verifica	Note															
A.1. L'edificio ha subito trasformazioni nel layout interno che hanno comportato l'apertura di varchi con o senza infissi interni	alterazione di parti strutturali verticali portanti o collaboranti	NON ATTINENTE																
A.2. L'edificio ha subito trasformazioni nel layout interno che hanno comportato l'eliminazione di partizioni interne verticali	alterazione di parti strutturali verticali portanti o collaboranti	NO																
A.3. L'edificio ha subito aumenti di volumetria in sopraelevazione	aumento dei carichi sulle strutture	SI																
A.4. L'edificio ha subito aumenti di volumetria su logge e/o balconi	riduzione della resistenza ai carichi																	
A.5. Il rapporto fra le lunghezze dei lati minore e maggiore è > 14	riduzione della resistenza ai carichi																	
A.6. La conformazione planimetrica dell'edificio è tale da configurare singoli rientri o sporgenze volumetriche > 25% della superficie totale	riduzione della resistenza ai carichi																	
A.7. I sistemi resistenti verticali dell'edificio non si sviluppano per l'intera altezza dell'edificio	riduzione della resistenza ai carichi																	
A.8. Le variazioni di volume da un piano all'altro sono > 20% del volume del piano	riduzione della resistenza ai carichi																	
A.9. Il rapporto fra resistenza effettiva e resistenza richiesta è disomogenea per i vari piani (differenza > 20% fra i rapporti calcolati in diversi piani)	riduzione della resistenza ai carichi																	
A.10. La sezione dell'edificio è irregolare, con rientro dei piani superiori al primo piano fuori terra > 30% della superficie di detto piano o > 10% dei piani superiori al primo	riduzione della resistenza ai carichi																	
A.11. L'edificio non è suddiviso in compartimenti, anche su più piani	propagazione di fumo e fuoco in caso di incendio																	
A.12. L'edificio è suddiviso in compartimenti, anche su più piani, con	propagazione di fumo e fuoco in caso di incendio																	
<table border="1" style="margin: auto; border-collapse: collapse;"> <caption>Tabella compartimentazioni</caption> <thead> <tr> <th>ALTEZZA (IN MT)</th> <th>IN EDIFICI ISOLATI (MQ)</th> <th>IN EDIFICI MISTI (MQ)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>MINO A 12</td> <td>6000</td> <td>4000</td> </tr> <tr> <td>DA 12 A 24</td> <td>4000</td> <td>3000</td> </tr> <tr> <td>DA 24 A 54</td> <td>2000</td> <td>1500</td> </tr> <tr> <td>OLTRE I 54</td> <td>1000</td> <td>1000</td> </tr> </tbody> </table>				ALTEZZA (IN MT)	IN EDIFICI ISOLATI (MQ)	IN EDIFICI MISTI (MQ)	MINO A 12	6000	4000	DA 12 A 24	4000	3000	DA 24 A 54	2000	1500	OLTRE I 54	1000	1000
ALTEZZA (IN MT)	IN EDIFICI ISOLATI (MQ)	IN EDIFICI MISTI (MQ)																
MINO A 12	6000	4000																
DA 12 A 24	4000	3000																
DA 24 A 54	2000	1500																
OLTRE I 54	1000	1000																
A.13. L'impianto pianometrico dell'edificio è irregolare o particolarmente articolato (non simmetrico)	basso controllo dello spazio e ridotta percezione dei veicoli in movimento																	
A.14. I connettivi (ambiti per la circolazione ed il collegamento) hanno andamenti curvilinei	basso controllo dello spazio ridotta percezione dei veicoli in movimento																	
A.15. I connettivi (ambiti per la circolazione ed il collegamento) sono particolarmente densi di incroci e cambi di direzione (cioè presentano un numero di cambi di direzione incongruo rispetto alla lunghezza complessiva)	ridotta percezione dei veicoli in movimento difficoltà																	
A.16. Gli andamenti e la conformazione degli incroci e dei cambi di direzione dei connettivi (ambiti per la circolazione ed il collegamento) deviano dall'angolo retto e non consentono la chiara e preventiva visibilità	nell'individuazione della destinazione dei percorsi basso controllo visivo e mentale dello spazio																	
A.17. L'edificio si sviluppa per un numero di piani < 2	totalità di lavoratori potenzialmente esposti a radon																	
A.18. L'edificio è privo di un sistema organizzato di vie di esodo	aumento dei rischi connessi all'evacuazione																	
A.19. L'edificio è dotato di un sistema organizzato di vie di esodo insufficientemente dimensionato rispetto al massimo affollamento ipotizzabile e alle capacità di deflusso stabilite	aumento dei rischi connessi all'evacuazione																	
A.20. L'edificio ha un'altezza antincendio > 32 m ed è privo di vani scale di tipo a grovia di fumo o scale esterne	aumento dei rischi connessi all'evacuazione																	
A.21. L'edificio ha un'altezza antincendio < 32 m, è dotato di un percorso di esodo di lunghezza > 45 m ed è privo di vani scale di tipo a grovia di fumo o scale esterne	aumento dei rischi connessi all'evacuazione																	
A.22. L'edificio ha un'altezza antincendi > 24 m, un rischio di incendio elevato e presenta un solo corpo scale	aumento dei rischi connessi all'evacuazione																	
A.23. Il corpo scale che serve i piani fuori terra dell'edificio si estende anche ai piani interrati (soprattutto se si tratta dell'unica scala a servizio dell'edificio) ed è privo di separazione al piano terra con porte resistenti al fuoco	aumento dei rischi connessi all'evacuazione																	
A.24. L'edificio ha un solo piano fuori terra e un solo piano interrato e la lunghezza delle rampe di scale presente nell'edificio è inferiore a quella delle uscite di piano che immettono nel vano scale	aumento dei rischi connessi all'evacuazione																	
A.25. La scala esterna è ubicata sulla facciata esterna dell'edificio in una posizione in cui nel momento dell'incendio può risultare inaccessibile a causa della presenza di fiamme, fumo e calore che fuoriescono da porte, finestre, ecc.	aumento dei rischi connessi all'evacuazione																	
A.26. L'edificio ha più di un piano fuori terra e più di un piano interrato e la lunghezza delle rampe di scale presente nell'edificio è inferiore a quella delle uscite di piano che immettono nel vano scale	aumento dei rischi connessi all'evacuazione																	
A.27. Uno o più vani scala utilizzati per l'esodo sono privi di aperture di aerazione in sommità (parete o soffitto) di superficie < 1 mq	aumento dei rischi connessi all'evacuazione																	
A.28. Uno o più vani scala utilizzati per l'esodo sono privi di dispositivi di apertura di aerazione automatica (da rilevatori di incendi) e manuale (mediante dispositivo posto in prossimità dell'entrata delle scale in caso di incendio)	aumento dei rischi connessi all'evacuazione																	
A.29. Il totale delle superfici destinate agli connettivi (ambiti per la circolazione ed il collegamento) è > del 25 % delle superfici totali	aumento del rischio di caduta connesso alla frequenza e lunghezza degli spostamenti																	
A.30. I corpi scale hanno andamenti curvilinei (ad es. scale a chiochiola)	superficie di appoggio dei piedi irregolare difficoltà nella proiezione																	
A.31. L'edificio ha un impianto topologico a ballatoio, con connettivi (ambiti per la circolazione ed il collegamento prevalentemente esterni)	aumento dei rischi di caduta connessi agli spostamenti a quote sopraelevate																	

A.32. L'edificio presenta connettivi (ambiti per la circolazione ed i collegamenti) costituiti da passerelle sospese interne e/o esterne	aumento dei rischi di caduta connessi agli spostamenti a quote sopraelevate		
A.33. L'edificio si sviluppa per un numero di piani > 3	aumento dei rischi di caduta connessi agli spostamenti a quote sopraelevate		
A.34. I connettivi (ambiti per la circolazione ed i collegamenti) verticali occupano una superficie > 30% del totale delle superfici per la circolazione ed il collegamento	aumento dei rischi di caduta connessi agli spostamenti su rampe inclinate o scale		
A.35. L'edificio dispone di terrazzo di copertura calpestabile	aumento dei rischi di caduta connessi agli spostamenti a quote sopraelevate		
A.36. L'edificio si trova ad una distanza dall'edificio contiguo < 4/3 dell'altezza dell'edificio contiguo	insufficienti quantità di luce naturale diretta o diffusa		
A.37. Il rapporto volume dell'edificio /superficie complessiva delle facciate è < 0,35	rapidi fenomeni di assorbimento e dispersione del calore		
A.38. Il layout interno dell'edificio non consente la circolazione interna dell'aria nelle aree comuni	flussi di aria scarsi o nulli nelle parti interne dell'edificio, con basso ricambio d'aria e raffrescamento estivo		
A.39. La superficie complessiva degli ambienti destinati agli utenti finali all'ultimo piano è > 30% della superficie totale dell'edificio	elevate percentuali di utenti esposti al caldo e al freddo dell'ultimo piano		
A.40. L'edificio non è realizzato in una tipologia architettonica appropriata alla regione climatica (ad es. per clima temperato/mediterraneo impianto architettonico a tipologia a corte, con torne di vento, ...)	uso intensivo dei sistemi di HVAC, con conseguente incremento dei disturbi e disagi correlati		
A.41. I connettivi (ambiti per la circolazione ed i collegamenti) sono privi di aperture verso l'esterno	mancato raffrescamento naturale mediante l'apertura dei serramenti; uso continuativo di illuminazione artificiale		
A.42. Il totale delle superfici destinate agli ambiti per la circolazione e agli spazi comuni nell'edificio è < 25 % della superficie totale dell'edificio	bassa la qualità degli aspetti sociali ed organizzativi del lavoro		
A.43. L'assetto planimetrico dell'edificio è tale da non consentire la vista di altri piani, percorsi e/o unità spaziali da tutti gli ambiti per la circolazione e gli spazi comuni	difficoltà nell'orientamento e wayfinding		
A.44. L'assetto planimetrico dell'edificio è tale da non consentire la vista di altri corpi/volumi dell'edificio e/o del sito industriale da ogni unità spaziale	difficoltà nell'orientamento e wayfinding; sensazione di straniamento dal contesto esterno; difficoltà di attenzione e concentrazione		
A.45. L'assetto planimetrico dell'edificio è tale da non consentire la vista o la comprensione delle destinazioni finali dei connettivi (ambiti per la circolazione ed il collegamento)	difficoltà nell'orientamento e wayfinding		
A.46. L'impianto planimetrico dell'edificio è particolarmente difforme dai modelli noti per la medesima destinazione d'uso	difficoltà nell'orientamento e wayfinding		
A.47. L'impianto planimetrico dell'edificio è articolato secondo logiche diverse per i diversi piani	difficoltà nell'orientamento e wayfinding		
A.48. Nei connettivi (ambiti per la circolazione ed il collegamento) e/o nelle unità spaziali di uso collettivo sono presenti materiali o oggetti scartastati in via temporanea/definitiva	scarsa senso di appartenenza e inclusione sociale		
A.49. L'impianto planimetrico è tale da non consentire collegamenti brevi e lineari fra le unità spaziali utilizzate per il medesimo processo produttivo	riduzione dell'efficienza dei processi		
A.50. L'edificio non offre collegamenti coperti o protetti fra sue parti funzionalmente correlate (in relazione ai processi aziendali implementati)	riduzione del senso di teambuilding;		
A.51. L'edificio non è articolato in volumi di diverse dimensioni e/o forme	riduzione dell'efficienza dei processi		
A.52. L'edificio non è articolato in corpi di fabbrica separati	attività e persone concentrati in organismi compatti favorevoli la diffusione del rumore		
A.53. La superficie dei prospetti esposti a fonti di rumore è > 20% della superficie complessiva dei prospetti dell'edificio	elevata diffusione del rumore;		
	aumento dei rischi connessi all'evacuazione		
	elevate quantità di onde sonore ritrasmesse all'interno dell'edificio		